

Domenica 01.06.2014



Arriva anche il giorno della Gran Fondo di casa, la mitica “MATILDICA”, che, quest'anno, parte da Albinia.

Salto il sabato, per impegni personali, ma la domenica mattina sono in prima fila, con Iller, Silvio e Paolone, che lamenta uno stiramento tennistico con conseguente limitazione di prestazione. Siamo proprio davanti alla barriera di delimitazione della griglia. Si parla del percorso. Silvio, intenzionato al lungo predica prudenza già dall'avvio, quest'anno in salita dal primo metro. Pian piano arrivano anche gli altri. Il sindaco di Albinia, Celso, poi il giovin Andrea Meno, Antonio Zap con Lello, Giuliano, Richi e Romeo, Carlo, Salvatore e Michele. Roberto Belletti, invece, non si sa perché, si infila nella griglia davanti a noi. E' un privilegiato.

Siamo in quindici. Certi del lungo sono solo Silvio, Giuli, Andrea e Carlo. Io sono indeciso, ma ci sarà chi deciderà per me.

Lo speaker (bravo), ci intrattiene con chiacchiere che fanno da sottofondo alle nostre cavolate, che coinvolgono anche altri ciclisti. Le foto si sprecano. Aldo, ovviamente con la sua bella maglia Ferrari, è sempre attivo, come Salvatore, Antonio e Andrea Ori, venuto a trovarci e a provare un po' di rabbia, costretto, seppur iscritto, a non partecipare per impegni improvvisi. La stessa rabbia l'avrà provata anche Omar, che ormai considera questa GF maledetta, perché gli capita sempre qualche inconveniente appena prima dell'evento. Stefano, è stato trattenuto in quel di Parma da impegni familiari. Daniele, invece, ha optato per l'uscita aziendale.

Finalmente arriva il momento della partenza. Questa volta è soft, perché c'è una bella curva a 90° appena dopo il lettore di Chip e trenta metri oltre, comincia la salita del Cavazzone. Roberto, probabilmente, è già lanciato. Io sono con Giuli e Carlo. Lello, in odor di telecamere, questa volta vere, è davanti, come probabilmente Salvatore e Michele, gli altri sono dietro. Siamo sorpassati da molti. Dopo “Lisandret”, il ristorante dei reggiani di una volta, veniamo immortalati da Vincenzo, figlio di Aldo. Al primo falsopiano raggiungiamo Lello, mentre all'attacco del primo tacchetto ecco la rogna. La mia catena comincia a saltare peggio di un saltimbanco e non tiene un rapporto. Non vi dico i commenti dei ciclisti in passaggio. Per tenerla breve, non vado su. Vedo sfilare tutta la Ciclistica e li saluto. Con Vincenzo, intanto arrivato tento un recupero, senza successo, per cui decido, a malincuore (dicendomi del coglione per il cambio catena a ridosso dell'evento senza una adeguata verifica), per il ritiro.

Davanti, intanto Roberto va come un treno, distanziando ben presto Salvatore e Michele che vanno in compagnia. Saranno loro a riempire il podio della Ciclistica, per quanto riguarda la medio fondo, giusto giusto nell'ordine scritto. Carlo, Andrea, Giuli, Paolone, Antonio Zap, formano una prima avanguardia, mentre Silvio e Lello, credo che per un po' stiano insieme, come pure gruppo, faranno Celso, Iller, Richi e Romeo. I ristori servono per cibarsi e ricompattarsi. Il primo è proprio sul Castello di Carpineti e giunge a proposito, visto i cinque o più chilometri di salita dura che separano il Cigarellino, appunto dal Castello. Nel fondovalle, probabilmente, sono in scia Giuli, Silvio, Paolone e AntonioZap. Non so, però, se Andrea Meno e Carlo sono con loro o già avanti. Al bivio, voltano per il lungo Andrea, Carlo, Silvio e Giuli. A giudicare dalla facce che i ragazzi hanno mostrato all'arrivo, direi che il percorso si è fatto sentire. “Tanta, tanta salita” dirà il giovin Andrea. Quelli del corto, invece, se la vedono con la Gatta, Felina Amata, Marola e la Stella. Paolone, stoico, nonostante lo stiramento, fa coppia con AntonioZapp (“mi ha tirato come una locomotiva”, dirà Antonio), mentre dietro con calma, vi sono Lello, Celso, Romeo, Richi ed Iller. Di quelli davanti, poco posso dirvi. Parlano per loro, però, i tempi che sotto vi ritroverete. Ed io?. Beh, dopo aver pedalato un po' in piano, sono riuscito a gestire i rapporti per la salita (il problema sulla catena, ovviamente, lo avevo in salita). Mi sono ributtato sul percorso e sono riuscito a finire il corto. Tralascio alcuni dettagli, che potrebbero risultare imbarazzanti, sul come sono riuscito nella piccola impresa.

All'arrivo siamo tutti, big a parte già in doccia dopo il pasto, sotto il tendone sauna per il lauto pranzo, con i primi arrivati pronti a cogliere con ovazioni quelli del lungo. Così è stato per Andrea, Carlo, Silvio e Giuli, con gli altri astanti incuriositi dalle nostre escandescenze. A tavola, il dominatore è Lello, prodigo di consigli per tutti. Classico il suo “ mangia tutto se no non arrivi ai cinquanta”. Il pomeriggio si chiude con i saluti.

Gran Fondo 125

293 832 MENOZZI ANDREA	ELMT 20 5:09:32 +1:33:33
311 829 VERGNANI CARLO	M4 73 5:15:56 +1:39:57
352 827 MEDICI GIULIANO	M5 48 5:42:37 +2:06:38
353 831 GOZZI SILVIO	M7 15 5:42:37 +2:06:38

Medio Fondo 89

138 655 BELLETTI ROBERTO	M3 29 3:06:51 +0:36:05
204 836 SORRENTINO SALVATORE	M2 26 3:21:12 +0:50:26
214 711 FORMISANO MICHELANGELO	M1 20 3:21:39 +0:50:53
349 837 FRANZINI PAOLO	M6 38 4:04:50 +1:34:04
350 791 ZAPPITELLI ANTONIO	M3 62 4:04:50 +1:34:04
381 834 BECCHETTI MARIO	M7 20 4:22:20 +1:51:34
410 835 ZENO RAFFAELE	M3 67 4:40:08 +2:09:22
411 825 BONISOLI RICCARDO	M7 25 4:40:23 +2:09:37
412 830 TIRELLI CELSO	M7 26 4:42:09 +2:11:23
413 824 ZANIBONI ROMEO	M8 21 4:42:10 +2:11:24
414 833 CATTINI MARIO ILLER	M6 47 4:42:11 +2:11:25